Anno XI. TORINO, Sabato 24 Febbraio 1877 Num. 55.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco di porto.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 25
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.)
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 8 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.
Letteratura straniera: *Leopoldo di Sacher-Masoch*.
La guerra e la sua storia: *Guerra della Secessione in America* - N. Marselli.
Poesia: *Per nozze*, rispetti - Saverio Nurisio — *Prologo* recitato dalla signora A. Campi al Carignano - G. Ginesse.
Bibliografia: *Demeter — Cuor di madre, racconto in versi e saggio sull'ideale femminile in Italia* - Davide Levi — *I benemeriti dell'indipendenza e dell'unità d'Italia* - Isaia Ghiron — *Fiori di gloria e di virtù italiane tratti dalla storia* - Pier Luigi Denisi — Pubblicazioni recentissime.
Teatri, arti ed artisti.
Corriere delle mode.
Varietà: *Storia poco naturale* - Michele Lessona — *Canale di Suez*.
Appendice: *Don Giovanni di Kolomea* - Sacher-Masoch.

TORINO, 24 FEBBRAIO 1877.

RIVISTA

I SEGRETI DI STATO
NEL GOVERNO COSTITUZIONALE

III.

Il libro di Alfonso La Marmora è diviso in due parti: la prima è ancora una difesa dell'Autore dalle accuse fattegli per la sua condotta nel 1866 e un'apologia del libro dal medesimo stampato nel 1873: *Un po' più di luce*; e insieme un acre assalto, qualche volta fin troppo acre, contro quelli della parte politica a cui lo scrivente appartiene, i quali o non lo difesero o lo difesero poco bene a senno di lui e si unirono ai nemici del generale per condannarlo. In alcuni punti direste persino che lo sdegnato scrivente voglia rinnegare quel partito moderato, il quale si fece sempre gloria finora di contarlo tra' suoi addetti, voglia almeno staccarsene, rompere ogni legame di solidarietà che ad esso lo avvinca e farsi, non diremo avversario, ma giudice, anche severo, del medesimo. Rinunziato affatto ad ogni vita politica attiva, ad ogni possibilità e velleità di futuro nuovo acquisto del potere, il generale La Marmora si è tratto in disparte, secondo che a lui pare « in luogo aperto, luminoso ed alto; » là ei fa parte da se stesso, si proclama sciolto e indipendente da ogni vincolo, da ogni interesse, da ogni influsso di partiti, di riguardi, di amicizie politiche, e comincia per proprio uso, nel suo piccolo, la parte della posterità verso gli uomini che a mano usciti ieri soltanto dalla scena politica, o ci si trovano ancora.

Ma l'imparzialità assoluta è ella possibile allo spirito sempre debole dell'uomo e sopratutto di chi esce pur adesso da quelle lotte di cui ha da giudicare gli attori, e n'esce ferito, offeso, ammaccato? Noi certo non siamo parziali nè pel partito che si vuol chiamare moderato, nè per gli uomini che ne stanno a capo e ne rappresentano il senno e l'azione; ma pure crediamo che talvolta nel parlare di loro, lo sdegno, uno sdegno molto comprensibile e molto scusabile, abbia fatto eccedere un tantino l'onorevole generale.

Quanto al colore politico attuale del La Marmora, dopo la sua scissione dal partito moderato, non siamo riusciti a farcene un concetto ben chiaro e preciso. Egli che confessa schiettamente, in sua gioventù non aver desiderato per nulla il reggimento costituzionale, non essersi rallegrato in nissun modo quando questo venne concesso dal re Carlo Alberto, avvisò anzi creduto un danno e un'imprudenza, mentre s'imprendeva una guerra di tanto momento come quella del piccolo Piemonte contro l'Austria, dimenticando che la concessione dello Statuto ha preceduto la guerra, e ne fu anzi una delle cause; egli che lascia trasparire tutte le sue simpatie d'allora essere state per un dispotismo illuminato, col tempo e coll'assistere all'applicazione del regime rappresentativo, si dichiara così bene convertito alla fede di questa forma politica, che traduce ed applica al caso la sentenza di Voltaire verso Dio: che se la costituzione non esistesse, bisognerebbe inventarla. Egli è tutto per lo Statuto, non vuole che lo Statuto, non vede altra salute che nello Statuto. Ma tutto sta nell'applicazione di questo Statuto; ora il La Marmora respinge il modo d'intenderlo del partito così detto moderato; ma s'accosta egli alle idee in proposito del partito che si chiama progressista? Diniguardi! Forse a quelle che avrebbe il partito retrivo? Non lo crediamo menomamente. E siccome l'autore non fa meglio precisi i suoi concetti, noi rimaniamo nell'incertezza, e quel vivo amore di lui per le forme costituzionali ci apparisce con qualche cosa di vago, d'ideale soltanto, di platonico, diremo, che noi non sappiamo tirare a pratiche conseguenze.

La seconda parte del volume è destinata a combattere il già da noi riferito articolo 198 che si vorrebbe introdotto nel Codice penale per impedire che si pubblichino i documenti delle quistioni politiche interne e internazionali, i così detti segreti di Stato.

Intorno a questo argomento tutti i giornali italiani di qualunque colore finora furono unanimi nel dar torto al generale e nel sostenere che una disposizione legislativa era necessaria per impedire siffatta pubblicazione. Noi faremo forse stupire i nostri lettori scrivendo che siamo invece del parere dell'illustre generale e che crediamo sia affatto da sua parte la ragione.

Eccovi le argomentazioni del signor La Marmora.

Il regime costituzionale è il regime della pubblicità, della responsabilità dei pubblici funzionari, del sindacato generale della pubblica opinione e di quello particolare dei rappresentanti del popolo, intorno ai fatti dei governanti. Così essendo, rimane del tutto escluso che vi sieno, che vi debbano, che vi possano essere segreti di Stato. Il solo supporlo va contro all'essenza del sistema; il fare che ciò sia è una violazione reale dello spirito principale e della guarentigia maggiore di siffatto reggimento. Il segreto di Stato sta bene, è di casa nell'assolutismo. Allora tutto lo Stato, tutti gl'interessi di esso si concentrano nel sovrano, è verso di lui soltanto che sono responsabili i ministri e quando questi hanno fatto conoscere a lui tutti i loro atti politici e tutte le fasi della loro condotta, basta; e anzi può essere spediente per l'interesse della monarchia dispotica medesima che dal pubblico non vengano conosciuti i particolari. Ma in un regime liberale, in cui, volere o non volere, supremo sovrano e ultimo giudice è il popolo, verso il quale i ministri debbono essere responsabili; in un tal regime nasce invece la necessità opposta. È nei ministri e in ogni pubblico funzionario un dovere insieme e un diritto di far conoscere a tutta la nazione tutta la verità e per poter essere giustamente giudicati e perchè il popolo li possa giustamente giudicare.

Certo finchè le trattative di una convenzione internazionale sono in corso, nessuno penserà che i ministri debbano farne pubbliche tutte le vicende. Sarebbe pur bene che anche in codesto s'introducesse il moralissimo elemento della luce che è la pubblicità; ma il perfezionamento morale dell'uomo non è ancora tanto da permetterlo, e gl'inconvenienti che ne nascerebbero son tali da far condannare simile immatura pubblicazione di documenti. Ma quando un fatto è compiuto e quindi per ciò è entrato assolutamente nel dominio della storia, non solamente non è da impedirsi, ma è da volersi che tutta e intera la verità sia conosciuta e che tutti e principalmente il popolo, dai cui interessi si è trattato, possa far giusto giudizio degli uomini e delle cose.

A questo argomento che diremo di diritto, il La Marmora aggiunge ancora un altro di carattere pratico: ed è che l'articolo proposto per impedire siffatte pubblicazioni non raggiungerà per nulla lo scopo prefisso. Quando uno, stato ministro, crederà dell'interesse del suo onore — di quell'onore che deve tramandare alla storia e di cui tanto più si è gelosi — il far pubblico qualche documento, non sarà trattenuto sicuramente dalla penalità dell'articolo quale si propone, nè da altra qualsiasi maggiore. E quando la pubblicazione sia avvenuta, quanto più facilmente si troverà giudici che assolvano e non che condannino! Se già fosse stato in vigore quel poveretto d'articolo 196 e il generale La Marmora avesse fatto la sua pubblicazione, chi crede che il restauratore dell'esercito subalpino, il collaboratore politico di Cavour, il comandante della spedizione di Crimea, l'autore dell'alleanza italo-prussiana, chi crede che sarebbe stato condannato?

Un successore del Correnti.

Non si sa ancora di positivo se il Correnti abbia accettato il nuovo lucroso ufficio di gran cancelliere dell'Ordine Mauriziano; l'accettazione, messa un po' in pericolo per le parole imprudenti del Nicotera, oggi però sembra assai assicurata e dalle spiegazioni date dal Ministro dell'interno e dal fatto che già si pensa dal centro sinistro a dare un successore al Correnti, come al capo di questo gruppo.

Il preconizzato, a quanto dicesi da certuni, sarebbe il Mordini.

Altri invece pensano che non debba farsi niente di ciò, perchè il voto del 18 marzo ha soppresso, a così dire, il gruppo del centro per unirlo alla maggioranza di cui è capo il Presidente del Gabinetto.

Vero è però che questi ancora nell'ultima adunanza della maggioranza, richiamando a sè l'ufficio di capo di essa, ha acconsentito di intendersela a quando a quando coi personaggi più influenti ch'essa conta. Il Mordini adunque, se non affatto capo del centro sinistro, dovrebbe essere per lo meno uno di questi *personaggi più influenti*.

Notizie militari.

Sappiamo essere d'imminente pubblicazione le norme che dovranno d'ora innanzi regolare le ammissioni dei sott'ufficiali al corso speciale presso la scuola militare e al corso di contabilità presso la scuola normale di fanteria.

Con tali norme il Ministero prescriverebbe in modo permanente: il numero di sott'ufficiali che ogni corpo potrà annualmente proporre per dette ammissioni, l'epoca e il modo in cui queste proposte dovranno essere fatte, le materie su cui volgeranno i relativi esami, il sistema con cui gli esami stessi verranno dati, ecc., e si riserverebbe poi di fare annualmente conoscere il giorno in cui detti esami dovranno avere principio in ciascuna sede.

Questi esami per quest'anno avrebbero principio: il 14 maggio in Torino; il 21 maggio in Milano; il 28 maggio in Verona; il 4 giugno in Firenze; l'11 giugno in Roma; il 18 giugno in Napoli e il 25 giugno in Palermo.

In quanto alle norme surriferite sarebbero a un dipresso identiche a quelle che vennero annualmente emanate negli scorsi anni a tale riguardo. (*Italia Militare*).

Squadra permanente nell'America Meridionale.

Al Ministero della marina si lavora alacremente alla trasformazione dell'attuale nostra stazione navale nell'America Meridionale, in una squadra permanente comandata da un ufficiale ammiraglio, e composta di 6 navi di linea, oltre ad un qualche numero di legni minori destinati alla navigazione dei fiumi nell'interno del continente americano.

Si sta così per istituire la squadra dell'America, di cui presto verrà pubblicato il reale decreto di formazione.

Nave ammiraglia della nuova squadra sarà la pirofregata *Garibaldi*, sulla quale si parla di destinare il contr'ammiraglio Martin-Franklin.

La squadra dell'America avrà dei legni stazionari nei mari dell'America Meridionale ed Orientale, oltre a due o tre altri distaccati nell'Oceano Pacifico, i quali percorreranno le coste della Patagonia, del Chilì, del Perù, dell'Equatore, e si spingeranno fino a S. Francisco di California, che sarà la più settentrionale loro stazione.

Pettegolezzi.

Nell'ultimo ballo al Quirinale l'on. Depretis intervenne colla sua signora, e ben a ragione credeva che la moglie del Presidente del Consiglio dei ministri non dovesse essere posposta ad alcun'altra dama nei riguardi dell'etichetta. Ma invece fu deluso l'on. Depretis. Alcune dame, fra le altre la signora Laura Minghetti, ebbero la soddisfazione di essere invitate ad una cena intima in un salottino principesco, ed a questo piccolo circolo privilegiato non fu invitata la signora Presidentessa del Consiglio. Figuratevi come l'onorevole Depretis se ne è risentito! Dicono che per dar soddisfazione alla consorte sdegnata, fu il dì per dimettersi subito, e se non lo fece, lo si deve all'insistenza de' suoi più intimi amici. Non si potè per ottenere che la cosa restasse segreta. Anzi ora se ne parla più di prima, specialmente dalle signore. (Dal *Secolo*).

Sir Elliot a Napoli.

Mercoledì scorso è giunto a Napoli da Roma lord Elliot, ministro inglese presso la Sublime Porta ed uno dei membri della Conferenza di Costantinopoli.

S. E. ha preso stanza nell'*Hôtel Royal des Étrangers*.

---

(11)

APPENDICE

AVVENTURE DI VIAGGIO

L'OSTESSA DEL CORVO

X. — *Seguito.*

— Io non voleva ucciderla, — gridava la disgraziata. — Non l'ho uccisa. Volete forse ucciderе una cosa sì ingiusta? Era solo per difendermi. Costei aveva strappato l'anello dal muro e s'era gettata su di me assalendomi improvvisamente di dietro. Allora ho lottato con lei e l'ho atterrata. Ella era furiosa come una belva, era posseduta dal diavolo. Voi non sapete quel che voglia dire il soppertar tanto strazio, sola, senza parlarne mai con nessuno... Oh! ma essa alfine mi riconosce, si ricorda del suo nome. Sono dodici anni che ella più non ravvisava in me sua madre, sapete!... Ed ogni volta che pronunziava il nome di *madre*, bestemmiava e metteva a pezzi quello che le capitava fra le mani! Lasciatemi pure legate le mani se volete: come è vero che v'è un Dio in cielo, non le farò nessun male. Sentite? Essa piange chiamandomi. È la mia figliuola, Lorenzo! quella figliuola che ho portata, nudrita col mio latte. Il demone che s'era impossessato del suo spirito se n'è andato. Rosel! Rosel!

La vecchia donna si alzò. Il fabbro aveva tratto un coltello e tagliava le corde che le stringevano i polsi.

— Fate attenzione, — diss'egli, — se voi le toccate un capello, vi atterro come si fa ad un bue da macello.

Ella non badò nè a lui nè alle parole profferte, ma si slanciò sul materasso accanto alla sua figliuola, appoggiandone la povera testa ferita contro il suo seno. La morente sorrise, indi chiuse gli occhi.

— Madre, non fate rumore, lasciate dormire Rosel! — mormorò la disgraziata.

Il colpo che aveva distrutto la sua esistenza, le aveva reso la ragione. Ma era quella la ragione d'un bambino.

— Rosel! Rosel! dove sei tu, mia Rosel? Dio mi ti ha resa, siamo ancora in tempo a salvarti, mia diletta!

Noi eravamo stupefatti dinanzi a quella strana esplosione di tenerezza materna. Malgrado tutte le brutalità che l'ignoranza le aveva fatto commettere, quella povera amava la sua creatura; ella l'aveva protetta contro la curiosità della folla, contro ciò che essa chiamava l'infamia dell'ospedale dei pazzi; aveva nascosto, mettendo in pericolo la propria esistenza, lo stato di degradazione profonda e di bestiale furore in cui trovavasi l'infelice rinchiusa per cagione degli accessi di demenza; piuttosto che svelare il suo miserabile segreto, la vecchia donna si era rinchiusa per morire colla pazza, ed ora Rosel riposava calma e sorridente cullata dalle braccia materne.

— Perdio, — sclamai, — procuriamo di portarle via entrambe, salviamole.

— Sì, animo, — disse Lorenzo asciugandosi una lagrima che s'ostinava a scendere lungo la sua guancia abbronzata. — Portiamo la figlia sul suo materasso tal quale si trova.

In quel momento Rosel si sollevò bruscamente e fissò le sue pupille dilatate con persistenza su d'un angolo del granaio.

— Madre, — diss'ella, — parlando più distintamente di quel che avesse fatto sino allora, — partite insieme a Rosel; non rimaniamo qui; in questo luogo tutto è tenebre, gelo! Là fuori v'è la luce, guardate... ecco mio padre... Madre, fate uscire Rosel!

E ricadde nelle braccia della vecchia donna... morta!

Gli operai vennero a tirare per la manica Lorenzo.

— Non sentite che la casa vacilla? Ecco che il corno risuona nuovamente!

Quindi se ne fuggirono senza più nulla soggiungere.

Il fabbro ed io facevamo ogni sforzo per istrappare la Dietrich all'amplesso mortale della sua figliuola. Ci fu impossibile.

Mamma Dietrich stava distesa col volto sul petto di Rosel, non volendo nè muoversi, nè parlare, solo ripetendo con energia:

— No! ho ritrovato mia figlia, più non l'abbandono.

Un forte grido s'elevò al di fuori. La casa vacillava. Per quanto terribile fosse l'idea di abbandonare quella disgraziata, noi cedemmo all'istinto della conservazione. Allorchè raggiungemmo il primo piano, udimmo un nuovo grido della folla. Io mi gettai nella camera ove aveva dormito e salii sulla finestra.

— Per di qui! Per di qui! — gridava la gente. — Saltate, se volete vivere!

Lorenzo mi seguiva. Coll'aiuto della grondaia, che già m'aveva salvato la prima volta, ci trovammo sulla strada pochi istanti dopo.

— Correte! — ci gridò l'esploratore Luigi dalla prominenza su cui era salito.

Io non mi rendevo un conto esatto della direzione che avrei dovuto prendere, ma Lorenzo mi trascinò seco alla gran corsa.

— Fuggiamo le macerie che possono seppellirci, — diss'egli con voce anelante.

Aveva appena pronunciato tali parole, quando s'udì un orribile scroscio. Mi fermai, e guardai indietro..... Grosse onde limacciose dalla creta spumante circondavano la casa, battendovi contro come tanti arieti.

La diga improvvisata coi tronchi d'alberi era stata travolta, ed il suolo si affondava, reso dalle acque divoratrici. Un momento dopo la vecchia casa vacillò dalla base al tetto, quindi si sfasciò e disparve come se un'improvvisa spaccatura del terreno l'avesse inghiottita. La luna frattanto brillava in tutto il suo splendore, mentre s'udiva la voce aspra dell'idiota cantare a gola spiegata.

FINE.

Domani cominceremo la pubblicazione d'uno dei più interessanti romanzi della moderna letteratura inglese, dovuto alla fantasia così potentemente inventrice e alla penna così efficace di E. Braddon.

Sono due romanzi, o per dir meglio un solo vasto romanzo, il quale, in due parti, sotto titolo diverso, ci svolge innanzi una storia piena d'interesse e d'emozioni, nella quale sono rappresentati e si vedono agire molti e diversi tipi della società inglese contemporanea, e quel ch'è meglio parecchi di quei caratteri universali che sono di tutte le nazioni, di tutte le epoche e che presentano la verità nel bene e nel male della natura umana.

La versione di questo romanzo è fatta con tutta cura dal distinto scrittore napoletano Federigo Verdinois.

La prima parte — il primo romanzo — è intitolata:

GLI UCCELLI DI PREDA.

Il Re di Schoa al Re d'Italia.

Menelik, re di Schoa, ha fatto dono a Vittorio Emanuele delle sue armi, consistenti in uno scudo di corame montato in argento ed in due lance.

Prima di lasciare la città di Napoli, il Re ha disposto che questi oggetti sieno depositati nel Museo reale di Capodimonte.

LETTERA DA CUNEO.

22 *febbraio*.

Da quindici giorni e più stanno esposti nel gran salone d'entrata di questo palazzo Comunale i bozzetti del monumento al ministro Barbaroux, mandati dai valenti scultori commendatori *Dini* e *Tabacchi* che soli presentaronsi al concorso.

In quello del Dini sta il Barbaroux in piedi su altissimo piedestallo, in atto, come dice lo scultore, di spiegare quei Codici intorno a cui, come ministro e giureconsulto, tanto coadiuvò d'opera e di consiglio; l'altra mano posa sulla spada, quasi a dire che la giustezza dei nuovi principii sanciti dai Codici farà all'uopo osservare con prudente risolutezza.

A piedi del monumento sta una matrona che rappresenta la Giustizia, posando la mano sulle opere dell'uomo illustre in atto di plauso e di approvazione.

Posteriormente a mezz'aria e sul cornicione posa un'aquila, emblema dell'elevatezza della mente del Barbaroux che seppe spingere lo sguardo nelle aspirazioni dell'avvenire, e sulle parti laterali stanno gli stemmi della città di Cuneo e della famiglia Barbaroux come ornamento illustrativo per rompere la rigidezza e l'uniformità delle linee.

Tale è il concetto del monumento, spiegato dall'autore stesso, il quale parmi però non abbia ottemperato allo scopo pratico, istruttivo di tali opere d'arte, le quali devono il meno possibile lasciare incerta l'idea in esse insita e costringere a ricercarla chi la guarda, ma devono essere a primo colpo d'occhio una pagina aperta della vita di chi si vuole in tal modo altamente onorare, devono spiegarvi chi fu, quali sono i titoli di benemerenza che lo raccomandano alla posterità, all'affetto, all'ammirazione delle generazioni avvenire.

Tale mancanza non si riscontra nel bozzetto dei comm. Tabacchi, il quale benchè meno grandioso, essendone più ristretta e meno alta la base, tuttavia soddisfa maggiormente a prima vista l'occhio artistico, sia per l'espressione della figura del Barbaroux che trovasi ritto in piedi sfoggiando nello stesso abito di ministro, panneggiato colla toga di magistrato siccome lo fece pure il Dini e venne imposto dalla Commissione, sia per la ricchezza, l'eleganza e la morbidezza dei panneggiamenti di detta toga, mentre semplice e naturalissima è la posa del Ministro, il quale tiene colla mano destra il Codice civile e la sinistra posa lungo al fianco sulla toga stessa. Ai quattro lati poi della base leggonsi le seguenti semplici e bellissime iscrizioni che sono tutta una biografia.

Su quello di prospetto sta scritto:

A Giuseppe Barbaroux — *Nato in Cuneo — Il VI dicembre MDCCLXXII — Morto in Torino — Addì XI maggio MDCCCXLIII.*

Su quello posteriore:

Gli onori meritati — Portò con dignità senza fasto — L'idea del bene — Si era stampata nella mente di lui — A caratteri divini.

Su quelli di fianco leggesi:

Presiedette all'ordinamento delle leggi — E condusse quell'opera — Con libera e mite speranza.

Il conte Giuseppe Barbaroux — Ebbe alto il cuore come l'ingegno — E generosi propositi.

In entrambi gli illustri autori agì evidentemente più l'amore dell'arte che non quello del guadagno se si tien conto dell'importanza dei progetti presentati in confronto alla spesa limitata in sole L. 25,000; la maggioranza però del pubblico e la parte più intelligente propende pel progetto del Tabacchi, come pure, a quanto intesi dire, la Commissione esecutiva del monumento e il Municipio.

È spiacevole che il difetto di maggiori fondi disponibili abbia impedito la presa in considerazione di altro progetto assai più monumentale presentato dal Dini, e che avrebbe dovuto campeggiare nella nuova e grandiosa piazza Vittorio Emanuele.

***

Vorrei ora parlarvi d'altro, ma poco v'ha qui che possa interessare chi vive al di fuori di queste mura.

Regna in paese uno stato di quietismo che pare incredibile per una città capoluogo di provincia importante come questa. Manca la vita sociale ed intellettuale, ed è minima quella industriale; non parlo di quella politica, non avendosi nemmeno più notizie del sindaco non deputato partito da più di otto giorni per la capitale.

Il commercio languisce, e per suo maggior danno non poche famiglie si preparano a trasferirsi nella vostra Torino. Il paese attende vita dalle linee ferroviarie *sotto-alpina*, Cuneo-Mondovì, Cuneo-Nizza, tutte in istato di costruzione da lunghi anni e non si prevede quando avranno a finire.

***

S'è avuta nei giorni scorsi una crisi parziale nella Giunta Municipale, dalla quale si ritirarono i due assessori anziani per motivi diversi, non fondati però pel primo che non pel secondo.

***

Ieri gran concorso di gente per la fiera di quaresima che dura tre giorni, ma pochi contratti, a quanto intesi dire. Principiarono pure ieri i dibattimenti avanti questa Assise e non poche cause importanti si dibatteranno in questa e nelle successive quindicine. Se n'avrò tempo, ve ne terrò informato; per ora fo punto con un amichevole *Vale*.

ESTERO

Inondazioni e tempeste.

Per lo straripamento de' vari fiumi, in ispecie la Marna e l'Yonne, tutte le parti basse di Parigi furono minacciate da inondazione in questi ultimi giorni. le acque della Senna avendo raggiunto ieri l'altro l'altezza di m. 4 e 70 cent. al ponte Reale. Perdurando tuttavia la pioggie e quindi l'ingrossarsi delle fiumane, si temono disastri maggiori. Giovedì una parte del terrapieno del ponte Nuovo era coperta dalle acque, che avevano pure invaso il porto Saint-Nicolas, d'onde si fece in tempo a togliere tutte le merci ed il materiale.

In pari tempo si annuncia una fiera tempesta avvenuta all'Havre, cagionando la perdita di vari battelli e navi. Il servizio dei vapori postali fu sospeso.

Ultimatum alla Porta.

La *Correspondance universelle* dicesi in grado di assicurare la autenticità della seguente sua notizia:

« In seguito a lungo scambio di note e dispacci, l'Austria e l'Inghilterra si posero d'accordo per inviare alla Porta un *memorandum* redatto in forma d'*ultimatum*, nel quale si intima al Sultano di dover accettare le basi della Conferenza preliminare.

« Quest'accettazione sarà seguita dal disarmo della Russia, dice il *memorandum*, che permetterà pure alla Turchia di troncare un armamento che la rovina e la scompone.

« Gli inviati dell'Austria e dell'Inghilterra avranno pure per missione di dichiarare al Divano che il suo rifiuto renderà la guerra inevitabile, guerra che in questo punto tre Potenze riescono con grande stento ad evitare. »

Movimenti russi.

La *Corrispondenza universale* pubblica i seguenti telegrammi:

« *Londra*, 21. — Il Governo russo ha concluso con un Sindacato di fabbricanti d'armi americano il contratto per un milione di fucili, dieci milioni di cartuccie e duecento batterie.

« *Odessa*, 21. — Il colonnello Gaillard, addetto militare dell'ambasciata di Francia a Pietroburgo, è arrivato a Kissanoff.

« La terza classe dei Cosacchi del Don fu chiamata sotto le armi.

« Questa leva è considerata come un sintomo evidente dell'imminenza di un'azione prossima. »

La Dinastia ottomana.

Scrivono da Pietroburgo, in data del 20, all'*Estafette*:

« Qui si considera come assai probabile il ritorno di Midhat pascià. Generalmente si riconosce che quest'uomo di Stato è il solo capace di governare la Turchia, oramai ridotta senza sultani, avendo il celebre dottore Leidersdoff dichiarato che fra dieci anni tutti i principi della dinastia ottomana *dovranno soccombere od alla pazzia od alla tisi.* »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **Un regio decreto** (n. 3379), del 31 gennaio, che instituisce due premi di L. 3000 l'uno, da conferirsi, previo giudizio dell'Accademia dei Lincei, agl'insegnanti degl'istituti e delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio per le due migliori memorie, l'una sopra argomento di scienze matematiche, fisiche e naturali, e l'altra sopra argomento di storia e di scienze economiche, morali o giuridiche.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXXXII, parte suppl.), del 31 gennaio, che autorizza l'inversione a favore del pio Istituto di prestiti e risparmi in Castelluccio Inferiore, provincia di Potenza, del rimanente capitale del Monte Frumentario, denominato del Santissimo Sacramento.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale degli uffici del macinato, in quello dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

23 febbraio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	727,2	+ 1,6	2,5	47	14° 45'	S d.	Q. ser.
9 a.	727,8	+ 3,5	2,7	46	14° 44'	S O d.	Sereno
12 m.	727,7	+ 6,3	2,0	27	14° 47'	E d.	Sereno
3 p.	727,0	+ 8,7	2,7	32	14° 45'	S O d.	Sereno
6 p.	728,2	+ 0,5	2,2	28	14° 45'	N E d.	Sereno
9 p.	729,5	+ 4,1	2,9	47	14° 44'	N O d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 0,6; massima + 9,5.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 24 — 0,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 h — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 5 59.

Nascere della **LUNA**, 3 4 sera. — Passaggio al meridiano, 10 53 sera — Tramonto, 5 52 matt.

Giorno della Luna 13°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	7. 1	1 6	Firenze	12. 0	3. 0
Parma	7. 8	2. 5	Bologna	12. 6	3. 3
Venezia	8. 7	4. 4	Roma	13. 0	4. 9
Genova	10. 0	5. 5	Livorno	14. 3	4. 8
Milano	10. 8	1. 0			

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 22 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Venti forti nord e Penisola; pure forti Sardegna, Sicilia e lungo coste napolitane. Cielo generalmente coperto Italia centrale e meridionale; burrascoso Capri e Palermo, piovoso Po Primaro, Napoli, Brindisi, Portoempedocle; neve Appennini centrali. Barometro abbassato fino a 4 mm. Comarea e mezzogiorno Italia; abbassato da 1 a 5 altrove. Tempo burrascoso e colpi vento molte stazioni versante occidentale penisola e Sicilia, e alcune del versante orientale. Tempo sempre cattivo e colpi vento Italia centrale e meridionale.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Ancora le parole del Nicotera sui deputati nominati ad alti impieghi — E il discorso di Salerno — Il Correnti sempre incerto — Il Castelli malato — Regolamento della Camera.

Roma, 21 *febbraio* (sera).

Non trovo parole sufficienti per esprimere la viva impressione prodotta nei circoli parlamentari dalle parole dette dal Ministro dell'interno a proposito dei deputati che hanno accettati alti posti o che sono per accettarne sotto la presente amministrazione. Non s'ode, da tutte le parti, che una voce di biasimo severissimo contro il Nicotera, sia nelle file dei suoi amici, come la quelle de' suoi avversarii. Egli è da credersi che l'on. Ministro non abbia voluto offendere pensatamente i suoi amici, nominati da lui stesso consiglieri di Stato, o prefetti, o che possono essere nominati, come il Correnti, ad un alto ufficio, come il primo segretariato dell'Ordine Mauriziano.

Questa non può essere stata la sua intenzione; ma che dire d'un ministro, il quale non ha la misura delle parole e ad ogni più scapinto si lascia trasportare dalla passione in guisa da vituperare i suoi stessi amici? E diffatti quale maggiore ingiuria poteva il Nicotera recare a' suoi stessi amici da lui innalzati a posti governativi che svergognandoli col dire che essi stessi li avevano domandati?

E anche cogli avversarii l'uomo che rispetta se stesso deve usare forme convenienti. Ora come mai ha potuto chiamare briganti i capi della destra nel suo recente discorso di Salerno? Questo linguaggio è sconvenientissimo nella bocca di qualsiasi uomo civile; nella bocca d'un ministro è insopportabile!

Il Nicotera, invitato dall'on. La Porta, ha spiegato le sue parole di ieri; e non ha potuto altrimenti farlo che disdicendole in qualche modo. Che figura fa un ministro, il quale, dall'oggi al domani, dice e disdice colla massima facilità del mondo?

So che il Correnti è restato ferito dalle parole dette ieri dal Nicotera; ma ignoro se le spiegazioni d'oggi lo abbiano acquietato. È sempre incerto s'egli accetti o no il posto di primo segretario dell'Ordine Mauriziano; quello ch'è certo, è che i suoi amici sono unanimi nello sconsigliarlo dall'accettare un posto che gli toglie ogni importanza politica.

Il Castelli non s'è fatto vedere ieri al Senato, perchè indisposto; appena guarito solleverà l'incidente che lo riguarda personalmente.

La Camera ha interrotto la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari per discutere la riforma del regolamento, la quale, giorni sono, era stata fissata al 21.

La grossa battaglia è tutta sul sistema delle tre letture, o degli Uffici; ma questi hanno la probabilità di vincere la prova.

D.

NOTIZIE DA ROMA.

22 *febbraio*.

La maggioranza degli Uffici del Senato si pronunciò contraria alla legge sugli abusi del clero. I due favorevoli nominarono a commissari Amari e Barbaroux, i tre contrari scelsero a commissari Cadorna, Alfieri e Lampertico.

— Oggi s'inaugurò modestamente il Congresso notarile. Erano presenti 70 notai. Il ministro Mancini, indisposto, non v'intervenne, e promise con una lettera d'appoggiare le deliberazioni del Congresso.

Bilancio della Camera.

L'Ufficio di presidenza della Camera tenne varie adunanze per occuparsi delle cose interne. Si diceva anzi che si volesse proporre un servizio speciale a pagamento per le bibite solite a consumarsi dagli onorevoli di Montecitorio.

Non sappiamo ancora se la proposta di economia abbia avuto buona accoglienza e se pur verrà discussa.

Intanto domenica e lunedì la Camera sarà chiamata in Comitato segreto per deliberare sul proprio bilancio definitivo del 1876 e di prima previsione del corrente anno.

Sussidii a Firenze, a Roma e alla Lista civile.

S'erano preannunziate e discusse su pei giornali alcune proposte di là da venire: quella per un sussidio a Firenze, quell'altra per un aumento di dotazione della Lista civile e per pagarne il debito presente, e una terza per un altro sussidio a Roma.

Fossero le obbiezioni, i malumori, le ragioni in contrario addotte, o fosse più probabilmente la perpetua indecisione del Presidente del Gabinetto, fatto è che dopo un po' di chiasso le tre proposte parvero messe a dormire.

Ma i bisogni e le pretese tanto di Firenze e Roma, quanto della Lista civile, sono più imperiosi della voce pubblica e della irresolutezza di Depretis, e si riparla di nuovo della ripresentazione dei relativi progetti di legge.

Anzi per quanto riguarda la Lista civile, alcuni giornali asseriscono che oltre a un debito di 10 milioni verso la Cassa di risparmio di Milano e uno di 12 milioni contratto col Vicerè d'Egitto (?), alcune altre passività domanderebbero d'urgenza un pronto rimedio. Che si farà?

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 23. — Telegrammi da Costantinopoli dicono che nel palazzo imperiale si fanno splendide feste. Continuano pertanto le voci dubbiose intorno alla salute del Sultano.

Belgrado, 23. — L'opposizione ottenne la maggioranza nelle elezioni. I rappresentanti delle Potenze spingono il Governo a sottoscrivere la pace prima della riunione della Scupcina.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23 *febbraio*.

Il presidente **Crispi** annunzia che porrà all'ordine del giorno di domani la nomina della Commissione per la riforma del regolamento della Camera.

Indi si riprende la discussione sul progetto di legge relativo alle incompatibilità parlamentari.

Maurigi disapprova tutte le disposizioni del progetto, meno una, quella cioè che per la nomina a ministro od a segretario generale fa decadere dalla qualità di deputato.

Merchiorre fa appunti sopra alcune parti della legge che vorrebbe emendata, estendendo talune incompatibilità o restringendone altre.

In complesso dice che la legge è necessaria e comunque fatta si deve approvare.

(*) Dallo stesso avviso favorevole dichiarasi **Indelicato**, che ne dimostra la stringente necessità.

Pronunciasi similmente favorevole alla legge **Corbetta**, che però, esaminato partitamente le disposizioni contenute nel progetto della Commissione e in quello del Ministero, dice consentire colla Commissione circa il numero di 40 impiegati da ammettersi nella Camera;

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 23 febbraio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	99 67
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» 97
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	99 67
	Tot. nel mese a oggi	55	
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	6	596 60
	Trame	1	75 75
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	672 35
	Tot. nel mese a oggi	158	
Condiz. calorif. di M. Ponzone	Organzino	1	53 75
	Trame	1	49 84
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	113 60
	Tot. nel mese a oggi	487	

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 12 al 18 febbraio

1877 — 1876

L. 1,660,716 85 — L. 1,512,826 65

In più nel 1877 L. 97,090 20

Dal 1° gennaio al 18 febbraio

1877 — 1876

L. 10,734,651 12 — L. 10,102,720 05

In più nel 1877 L. 631,931 47

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 22 al 28 gennaio

1877 — 1876

L. 447,506 04 — L. 343,192 72

In più nel 1877 L. 104,313 32

Dal 1° al 28 gennaio

1877 — 1876

L. 1,004,694 13 — L. 1,225,235 43

In più nel 1877 L. 379,458 70

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 22 al 28 gennaio

1877 — 1876

L. 145,585 97 — L. 92,397 21

In più nel 1877 L. 52,688 76

Dal 1° al 28 gennaio

1877 — 1876

L. 593,747 13 — L. 388,459 93

In più nel 1877 L. 147,287 20

NOVARA, 22 febbraio. — **Cereali.** — Mercato in calma d'affari. I prezzi dei generi sono stazionari nei risi, nella meliga e nella segale; s'è notato qualche leggero ribasso nei frumenti, e nell'avena un aumento di 20 cent.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 28 10 a 30 05
Frumento	» 24 90 a 26 30
Segale	» 13 85 a 14 25
Meliga	» 12 45 a 13 95
Avena, fuori dazio	» 10 75 a 11 —

VERONA, 22 febbraio. — **Cereali.** — Sebbene poche fossero le partite esposte in vendita, lo scarso numero dei compratori fece chiudere il mercato granario con pochi e stentati affari ed a prezzi stazionari.

SETA. — *(Nostra corrispondenza).*

23 febbraio. — Eccovi il bollettino:

690	ettol.	Frumento	L. 24 87 a 26 10
85	»	Id. 2ª qualità	» 23 50 a 24 87
85	»	Segale	» 14 50 a 15 45
48	»	Avena	» 9 70 a 10 55
522	»	Meliga	» 12 60 a 14 15
39	»	Fave	» 15 70 a 16 55

64 Vitelli, L. 15 15 al mir.

Telegramma Particolare.

Genova, 23 febbraio, ore 3,20 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0[0 contanti da 77 90 a 77 95.

Id. fine mese 77 92 a 77 97.

Azioni Banca Naz. f.m. 1957 — 1958.

Credito Mobiliare f.m. 667 — 667.

Ferr. Meridionali f.m. 338 — 339.

Oro 21 79. Incertezza negli affari.

Borsa di Milano. — 23 febbraio.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	77 05
Prestito Nazionale 1866	44 83
» » stallonato	41 88
Obbl. Ferr. Meridionali	232 50
» » Sarde A.	230 75
» » » B.	227 50
» » Pontebbane	253 —
» Beni Demaniali	253 —
» Regia Tabacchi	554 50
Azioni Ferr. Meridionali	564 50
Azioni Ferr. Meridionali	342 —
» Regia Tabacchi	818 —
» Banca Nazionale	1960 —
» » Lombarda	505 —
» » Generale	435 —
» » di Torino	590 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	698 —
» Linificio e canap. ann.	259 —
» Cotonificio Cantoni	765 —
Pezzi da 20 fr.	21 78

	Firenze, 22	23
Rendita 5 0[0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	75 80	75 80
Oro lettera	21 76	21 78
Londra lettera	27 22	27 22
Cambio su Parigi	108 80	108 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	817 —	817 —
Banca Nazionale	1962 50	1960 —
Azioni Ferr. Merid.	346 —	340 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	895 —	— —
Credito Mobiliare	664 50	661 —
	Parigi, 22	23
3 per 0[0 Francese	72 77	72 82
5 per 0[0 Id.	106 02	106 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 45	71 52
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	233 —	234 —
Az. Ferr. Romane	75 —	76 —
Obbl. Lombarde	231 —	231 —
Obbl. Romane	238 —	239 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 13 5
Cambio sull'Italia	7 7[8	7 7[8
Consolidati Inglesi	95 15[16	96 —
	Vienna, 22	23
Mobiliare	150 —	140 —
Lombarde	77 50	77 50
Banca Anglo-Austr.	72 75	71 —
Austriache	238 50	237 —
Banca Nazionale	834 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 89	9 92 5
Cambio su Parigi	49 15	49 20
Cambio su Londra	123 90	124 15
Rendita Austriaca	67 90	67 85
Idem in carta	62 60	62 50
Unionbank	52 75	52 —
Argento in bancogupte	113 10	113 10
	Berlino, 22	23
Austr. Marchi di Ban.	391 —	389 50
Lombarde Franchi	127 50	127 50
Mobil. Marchi di San.	247 —	245 —
Rendita it. Franchi	72 —	72 30
	Londra, 22	23
Consolidato Inglese	95 15[16	96 1[8
Rendita Italiana	71 1[8	71 1[8
Spagnuolo	11 1[4	11 1[4
Turco	11 7[8	11 7[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	47 1[8	47 1[8

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 febbraio 1877.

Il partito del rialzo volle ieri sfruttare il discorso dell'Imperatore di Germania nel senso della pace e vi ebbe quindi qualche miglioramento nei corsi tanto alla Borsa ufficiale che alla nera sul Boulevard. Però telegrafano da Parigi che questi sforzi per il rialzo non hanno un gran successo, e che regna grande incertezza e molti timori di guerra.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 78 05 e chiudeva da 78 05 a 78 02 1[2.

Risposta per fine marzo centesimi 7 1[2 circa.

Per contanti si faceva 78 07 1[2 a 78 05.

Affari pochi. Valori abbastanza sostenuti.

Az. Banca Naz. 1955 a 1960.

Az. Mobiliare 641 a 642.

Az. Banca Torino 694.

Az. Banca Subalpina 272 a 270.

Az. Banco Sc. 284 1[2 a 283 1[2.

Az. Tabacchi 818 a 819.

Az. Meridionali 338 a 335.

Obbl. Meridionali 228 a 232 1[2.

Obbl. Cavour 478 a 480.

Obbl. Vitt. Em. 252 a 253.

Az. Lavori Pubblici 300.

Ieri fu deciso il cambiamento d'orario della Borsa, che a partire da giovedì si terrà da mezzogiorno alle ore 1 1[2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 24 febbraio 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq. Riporti cent. 10 10 p. 31 marzo — C. del m. in l. 78 05 p. 28 febb.

Media d'ufficio 78.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in liq. 285 285 50 p. 29 febb. — Riporto L. 1 10 — 286 25 286 25 p. 31 marzo.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in liq. 690 p. 28 febb.

Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in l. Riporto 5 p. 0[0 p. 31 marzo.

Az. Società It. Lav. Pubbl. C. d. g. in c. 300.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 272.

Obbl. Ferr. Savona. C. d. g. p. in c. 240.

Oro da 21 76 a 21 79.

CAMBI		a vista dem.	a vista lettera	a 3 mesi dem.	a 3 mesi lettera
Francia	(breve / lungo	108 50	109 —	— —	— —
Svizzera		108 70	108 90	— —	— —
Londra		— —	27 22 1[2	27 27 1[2	
Germania		— —	— —	132 1[4	132 3[4
Vienna		— —	— —	216 1[2	217 1[2

consentire altresì con essa circa il divieto fatto di nominare i deputati ad un impiego pubblico durante la sessione; ma dissentire da esso e accordarsi col Ministero nel sopprimere le speciali categorie d'impiegati e deputati, e nel respingere la proposta di sopprimere lo stipendio ai deputati impiegati durante le sessioni.

Il **Presidente** del Consiglio, riferendosi ad una citazione del preopinante, afferma non avere mai negato che il Ministero debba essere il capo del partito della maggioranza; avere bensì detto che il Governo non è un partito, in questo senso, che esso non deve governare nello interesse di un partito, ma nello interesse di tutti, e deve valersi della opera di tutti gli onesti, che volonterosi la offrono per contribuire al bene pubblico. Soggiunge che conformò i suoi fatti a tale principio.

Berti Domenico fa osservare non esservi che due sorta d'incompatibilità: quelle per ragione di ufficio, e quelle di affari. Ammette le seconde, ma non crede esservi ragione di fare una legge per le prime, non avendo mai fin qui il paese, nelle elezioni, completato il numero degli impiegati che possono fare parte della Camera, e d'altronde non essendovi esempio di deputati impiegati che abbiano avuto danno in conseguenza del loro voto od abbiano con questo acquistato favori dal Governo.

Cairoli fa adesione pienissima al principio da cui la legge ebbe origine, principio massimamente politico, che dovrebbe perciò appunto venire applicato in tutte le sue conseguenze, ma che, secondo il suo avviso, fu limitato, tanto nelle proposte ministeriali, quanto in quelle della Commissione.

Il seguito a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

☞ **Università degli studi.** — Il prof. cav. C. Lombroso, che fu già direttore dei manicomii di Pesaro e Pavia e prof. di clinica psichiatrica nell'Università di Pavia, incomincerà domenica 25, alle ore 11, le sue lezioni di *Clinica delle malattie mentali*, nella scuola annessa al laboratorio di medicina legale e psichiatria sperimentale, via Po, N. 18.

☞ **A Torino si legge!** — La Biblioteca Civica fu aperta al pubblico il 22 febbraio 1869. In questi otto anni fu frequentata da trecento quindici mila novecento quarantatrè lettori, come meglio risulta dal seguente specchietto che ci viene comunicato dal Direttore della Biblioteca sig. Desima:

			Lettori
1869.	Dal 22 febbraio al 31 dicembre		26,344
1870.	Dal 1° gennaio al 31 dicembre		32,386
1871.	»	»	31,819
1872.	»	»	33,612
1873.	»	»	48,935
1874.	»	»	41,320
1875.	»	»	43,743
1876.	»	»	46,606
1877.	Dal 1° gennaio al 21 febbraio		10,898
			315,043

☞ **Concessione di spazi ad aree pubbliche.** — A maggiore schiarimento dell'articolo pubblicato nel numero di ieri sotto questo stesso titolo, ci si prega di aggiungere le seguenti spiegazioni al riguardo, le quali giustificherebbero l'operato della Giunta:

Fino dalla primavera del 1876, in seguito a domande sporte da varii esercenti di caffè, dovendo la Giunta decidere a chi dovesse accordarsi l'uso di un'area sulla piazza Castello per l'impianto di un caffè, saviamente deliberava che di diritto dovesse farsi tale concessione a quell'esercente il cui negozio fronteggiasse la piazza stessa.

Sarebbe adunque per diritto e non per favore che l'area già occupata dal signor Romano negli anni decorsi venne anche quest'anno a lui concessa e non ad altri.

☞ **Teatri.** — Regio. — Questa sera adunque il grande avvenimento! E sulle scene del Regio sarà stipulato formalmente il solenne atto di riconciliazione della Galletti coll'impresario Depanis, di quest'ultimo cogli abbonati, e del pubblico con tutti. Manco male!

Ieri, sotto l'affisso che annunziava il *riposo* al nostro teatro municipale, leggevasi in alcune righe l'annunzio che « la signora Galletti, essendosi ristabilita, era addivenuta ad un nuovo contratto coll'Impresa per la rappresentazione della *Dolores*. » E tal sia: ma in questo annunzio molto si taceva, che è pur bene si sappia da questo pubblico, così spesso volte mistificato e sorpreso.

Or bene, poichè la ostinata costipazione della signora Galletti costrinse a questa e l'Impresa a sciogliere il primitivo contratto per poter provvedere in tempo allo spettacolo e alle esigenze della Commissione teatrale, degli abbonati e del pubblico, bisogna sapere che la Galletti non si mosse punto da Torino, nè, migliorando e sciolta d'ogni impegno, cercò altre scritture ed altri teatri, ma per un debito di riconoscenza e di simpatia verso questo pubblico che l'ha sempre fastosamente accolta e largamente applaudita, lasciò intendere ch'ella, appena ristabilita, sarebbe molto volentieri ritornata alle scene del Regio a pagare come meglio avrebbe potuto il suo debito di gratitudine. E questo, conveniamone, è atto di cortesia.

D'altra parte all'impresario Depanis, pieno di buone intenzioni, sapeva male il non poter degnamente presentare al pubblico la *Dolores* promessa; e per *degnamente* presentarla vedeva bene che ci voleva nientemeno che la Galletti: ascoltò adunque, anzi sollecitò le buone intenzioni della Galletti, e sebbene con gravi sacrifizi (avendo dovuto nel frattempo mettere in scena i *Puritani* e scritturare una nuova ed eccellente prima donna), oggi che quella è ristabilita stipulò colla stessa nuovo contratto. E anche questa è cortesia.

Non basta: anche gli altri artisti e colleghi, e specialmente il Pedrotti, s'adoprarono in pro della povera *Dolores* e la stessa signora Lucca, editrice musicale, s'intromise ancora gentilmente in questa faccenda e persuase la Galletti a riconciliarsi e col pubblico e coll'Impresa; anzi ella è perfino venuta a Torino ad assistere alla rappresentazione.

Così, mercè tanta buona volontà di tutti, la *Dolores* questa volta si darà di certo.

Pertanto noi auguriamo che l'esito sia eguale all'aspettazione e all'impegno adoprativi da tutti e Impresa e artisti e orchestra, e per agevolar ciò da parte nostra diamo qui appresso in sunto l'argomento dell'azione.

Per chi non ha avuto agio finora o non ha la pazienza di leggere tutto il *libretto* di M. Antari Pomàr, messo in musica dal maestro S. Anteri Mannocchi (tanto più che la poesia non è delle più scelte e quei versi non hanno certo il merito di invitare alla lettura) potrà tornar comoda questa succinta esposizione dell'argomento della *Dolores*.

Dolores (Gianoli-Galletti) era nata in Castiglia da Jago, un nobile castigliano caro alla patria, ma inviso all'empio re Pietro il Crudele. Un satellite di costui, Fulco (Kaschmann) un bel giorno uccise Jago, gli rapì la figlia Dolores, la sposò a forza e n'ebbe la giovinotta Lia (Di-Monale).

Però i Castigliani si stancarono presto di lui e del re, e, rivoltatisi, presero questo e l'uccisero, poi assaltarono il castello di Fulco e vi appiccarono il fuoco.

Dolores che si trovava in esso, salvata da un servo fedele, riuscì a scampare. Anche Fulco e la figlia Lia fuggirono l'eccidio e vennero in Italia, nel Reame di Napoli; ma come essi ignoravano la salvezza di Dolores, così Dolores ignorava la loro.

Fulco sotto mentito nome colla figlia Lia capitarono al castello di Manfredi principe italiano, da cui furono ospitati; Dolores capitò pur essa in quello vicinanze, ma, derelitta, si tenne nascosta fra le rupi e per le grotte dei monti vicini.

Quest'è l'antefatto: e a questo punto comincia l'azione drammatica. Manfredi (Campanini) vorrebbe sposar Lia, che s'è fatta una bella fanciulla; ma Ildebrando (Castiglioni), fratello minore di Manfredi, n'è più innamorato di lui e per giunta pare riamato da Lia. Tuttavia per non far dispiacere al fratel maggiore, per consiglio d'un Eremita (Silvestri) che abita pure nei monti vicini, vorrebbe andarsene in Terra Santa e condurvi non so qual crociata. Un bel momento, intantochè son tutti in festa e baldoria, arriva un nunzio a dire che i ladroni infestano le terre vicine.

Manfredi prima manda Fulco, poi va anche lui in cerca dei bricconi, i quali però in buon numero non han rispetto nè del suo valore, nè della sua spada sguainata, ma lo assaltano, lo feriscono, lo lasciano per morto, poi via a gambe.

Sopraggiunge Dolores quasi in aspetto di ombra notturna. Medica Manfredi e lo guarisce; ma, quantunque pregata e ripregata, non gli dice chi sia, nè vuol seguirlo. Ciò non impedisce però che Manfredi se ne innamori del miglior senno.

Frattanto Ildebrando gli ha già detto che vuol andarsene in Oriente, onde Manfredi, crucciato, si reca dall'eremita a pigliar consiglio. — L'eremita che era addietro ad ascoltar Dolores, la quale gli narrava la sua storia, sentendo appressarsi Manfredi, fa nasconder quella nella sua caverna, e poi, rispondendo alle dimande di Manfredi, gli dice che non pensi di andare anche lui con Ildebrando in Oriente: esserci rimedio a tutto. Lui dover sposare..... Dolores, lasci Lia per Ildebrando e ogni guaio è aggiustato. Manfredi accetta, l'eremita fa sbucar Dolores, si abbracciano, chiamano i cacciatori e segnono le promesse di future nozze benedette dall'eremita.

Dolores, andata a coabitare con gli altri il castello di Manfredi, non riconosce Lia per figlia; Fulco intanto è sempre, credo, a dar la caccia ai ladroni, e, non potendo tornar subito, manda a dire che si sposino pure Dolores e Manfredi, ma Lia e Ildebrando aspettino il suo ritorno. Così è, e seguono le nozze dei primi due.

In quella arriva in punto Fulco... proprio lui. Il quale, avendo buona memoria, riconosce a prima vista per sua moglie Dolores, che aveva creduta morta nell'incendio. Anche Dolores allora riconosce lui e Lia in una volta. — Figurarsi che scompiglio! Per fortuna c'è quel buon eremita che è sempre il pronto ad acconciar le cose per la meglio. Costui adunque con due buone parolline nell'orecchio a Fulco lo persuade a rinunciar alla propria moglie Dolores, e a lasciarlo per Manfredi. Lui, l'eremita, ne dimanderebbe il permesso al papa e otterrebbe il divorzio di Fulco a Dolores a beneficio del nuovo pretendente. Il boccone è un po' amaro, ma Fulco è costretto a mandarlo giù e dice di sì, per cui la cosa pel momento si aggiustano ancora.

Però, trovatosi poi solo con Dolores, nonostante che abbiano fatto divorzio, le dice che l'ama e vuol indurla a fuggire e seguirlo. — Ma è un po' tardi. — Dolores ha già tracannato un *lento veleno* e si ritira nel palazzo abbandonando l'ex-marito al proprio destino. Fulco allora si getta dal ponte levatoio nel torrente e muore.

Dolores, rientrata nella camera nuziale incontrata dallo sposo Manfredi, gli chiede amore perdono e ricordo, poi a poco a poco vien meno, e sopraggiunti l'eremita, Lia e Ildebrando, muore contenta nelle braccia del nuovo marito benedicendo le nozze di Lia e di Ildebrando. E qui cala il sipario.

— Carignano. — Il nuovo dramma annunciato ieri come di prossima esecuzione: *Fremont Risler e Compagnia*, andrà in scena stasera. Gli autori sono Daudet e Belot francesi, già si sa, e non si tratta che di una semplice traduzione in italiano.

— Gerbino. — Anche qui una novità (questa almeno è italiana!); s'intitola: *Annella di Massimo*. È del sig. Cuciniello.

— Rossini. — La nuova commedia del sig. Federico Garelli: *Question d' bon govern*, non ha avuto esito troppo fortunato ieri sera. Ce ne rincresce per l'autore, che aveva improntato del solito brio e della solita eleganza il dialogo della sua commedia; ma le vecchie situazioni di questa ed il nessun interesse della favola, malgrado la tinta politica che le si volle dare, non fecero breccia nel pubblico e furono sfitte.

Piacque e fu talvolta applaudito il Gemelli sotto la livrea del domestico *Nicola*, un tipo di domestico curiosissimo.

Anche gli altri attori fecero bene ed ottennero qualche applauso.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore otto: (Lettera *a*) *Dolores*, opera — **Carignano,** ore 8: *Ditta Fromont e Risler* — **Gerbino,** ore 8: *Annella di Massimo; Intervento armato* — **Rossini,** ore 8: *Question d' bon govern* — **Scribe,** ore 8: *L'onestà* — **Balbo,** ore 8: *Nona Lussia; La lotera d' Lina; Felice 'l sirimonios* — **Alfieri,** ore 8: *Il bravo di Venezia* — **San Martiniano,** alle ore 7 1/2: *Rocambole*, dramma-romanzo in otto quadri; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antim. alle 6 pomerid. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

☞ **Caffè della Borsa.** — Domani dalle 2 alle 5 pom. e dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

☞ **Oggetti smarriti.** — Trovasi in consegna all'Ufficio di polizia municipale un berretto da viaggio di pelo nero, finissimo, rinvenuto l'altra notte da due guardie municipali presso lo scalo di Porta Nuova, e che sarà restituito al suo proprietario mediante le necessarie indicazioni.

☞ **Cronaca nera.** — *Incendio presso Genova.* — Nel Comune di San Quirico (Genova) è scoppiato mercoledì a notte un gravissimo incendio, e fu subito chiesto l'aiuto dei pompieri di Genova.

L'incendio è scoppiato nel cotonificio del sig. Filippo Rolla, ed ha preso così spaventose proporzioni che non è possibile spegnerlo.

Il forte ed impetuoso vento che dominava sull'altura di S. Quirico dava sempre maggiore violenza alle fiamme.

Le autorità tutte del luogo accorsero sul posto del disastro.

I valligiani sono in preda a indicibile sgomento.

Ulteriori notizie. — L'incendio avvenne per causa accidentale, cioè per l'attrito della macchina di filatura del cotone. Il fabbricato, le macchine, il cotone ed altri accessori sono completamente distrutti.

Il danno si fa ascendere a L. 200,000.

Un soldato è rimasto ferito.

⁂ A **Torino.**

Disgrazia. — Lombardi Alessandro, di anni 39, di Casale Monferrato, giunto da poche ore dalla Francia, entrò ieri sera all'albergo del *Commercio* per rifocillarsi sentendosi venir mano. Ma provando ad ogni istante crescergli il male addosso, si fece condurre in cittadina all'ospedale di San Giovanni dove gli si somministrò qualche cordiale, rinviandolo poscia all'albergo come non affetto da grave malore. Ma appena sceso dalla vettura alla porta dell'albergo, il pover'uomo svenne e dopo pochi minuti spirò.

⁂ *Scavallate.* — Sarà influenza dell'aura primaverile: un cavallo in piazza Milano ed un mulo in via Belvedere, amendue trascinantisi un carro, si tolsero ieri il ruzzo di fare una scorrazzata e spaventare i pedoni col gran fracasso che menavano. Nessuno ne ebbe danno.

⁂ *Epilessia.* — Un tale, sorpreso da insulto epilettico in via Lagrange, cadde e si ferì gravissimamente al capo. Una guardia municipale lo soccorse e lo portò all'ospedale di S. Giovanni, ove fu ricoverato.

⁂ *Disillusione.* — In piazza Palazzo di Città fu arrestato un contadinello che, credendo di fare chi sa che gran colpo, rubò sopra un banco di minuterie un paio di orecchini d'orbecco.

⁂ *Tanto va la gatta al lardo.....* — Dal magazzino di utensili dell'Impresa costruttrice dell'isolato S. Amadeo ogni giorno andavano mancando attrezzi, pezzi di legname ecc. Il magazziniere si mise in capo di scoprire i ladri, e dopo molti giorni di vana sorveglianza riescì ieri a coglierli mentre esportavano una grossa fune, scalpelli ed assicelle d'impalcato. Sono due dei muratori addetti ai lavori della casa ed amendue di Volpiano. Furono tradotti alla Questura centrale.

⁂ *Anche alla Madonna!* — La notte del 22 al 23 ignoti ladri rubarono tutti i voti d'argento che stavano appesi alle pareti del tabernacolo dedicato all'immagine della Madonna Addolorata all'esterno della casa Andrifredi in via Barbaroux.

⁂ *Magro bottino.* — I ladri entrarono pure, mediante rottura di un vetro, nel cassetto in legno vicino al giuoco delle *boccie* in via Pio V, ed involarono varie misure di capacità in cristallo ed altri oggetti minuti del complessivo valore di L. 20 circa.

⁂ *Arrestati:* 9 fra cui 2 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 febbraio.

Garonis Teresa, d'anni 92, di Torino — Tavella Teresa, id. 12, di Collegno — Serra Martino, id. 63, di Alpignano — Borghino Giovanni, id. 52, di Torino, ferravecchio — Fazzini Giorgio, id. 20, di Copparo, soldato nel 5° artiglieria — Vandone Antonio, id. 42, di Cameri, tessitore — Allemand Gio. Eligio, id. 44, di Millaures, bracciante — Lascaux Don Francesco, id. 78, di San Quinten (Francia), sacerdote — Tarditi Gio. Battista, id. 52, di Monastero d'Acqui, panettiere — Craveri Giovanni, id. 56, di Saluzzo, barbiere — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 febbraio.

Maschi 7, femmine 6 — Totale 13.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Costituzione della maggioranza — Promesse del Depretis — Sepoltura del regolamento della Camera colle tre letture — Commissione dei XVIII — Congresso dei notai — Smentita delle convenzioni per le ferrovie.

Roma, 22 febbraio (sera).

Il primo passo alla costituzione della maggioranza s'è fatto ieri sera. Il Presidente del Consiglio non ha voluto assumere la formazione d'un Comitato direttivo; ma pur credendo di concedere qualcosa, ha detto che, d'ora innanzi, la maggioranza sarebbe convocata ogni dieci giorni, e che nessuna legge sarebbe presentata senza aver udito prima il parere di più competenti nella materia. Il Lovito, a nome degli autori della proposta del Comitato direttivo, ha espresso il dubbio che questo ripiego conducesse al fine desiderato; tuttavia, non volendo ricusarsi a questa prova, ha detto ch'egli e i suoi amici non vi si opponevano. Qualche zelante ministeriale proponeva il deliberare di non mutare, per ora, l'ordinamento del partito; ma questa mozione è stata respinta, e s'è deliberato di prendere atto delle dichiarazioni del Ministero.

Questa è stata la risoluzione di ieri sera, lo so da ottima fonte; chè se c'è stata, fu qualche diavolo, divergenza nell'esporre il partito preso dalla maggioranza, ciò devesi alla confusione grandissima che regnava nella riunione mentre si stava per venire ai voti. L'ora era tarda, grande la stanchezza; molti deputati stavano per uscire; onde l'equivoco nel quale s'è incorso da più parti. Ma la cosa sta nei termini che vi riferisco, e che io ho appurata, interrogando i deputati più informati.

Dopo una vivace discussione di due giorni, la Camera ha seppellito definitivamente il nuovo progetto di regolamento, fondato sulle tre letture. È un risultato che io, ripetutamente, vi ho presagito, e che per conseguenza non vi recherà alcuna sorpresa. Piuttosto è da notare che la Camera, quasi unanime, ha respinto il sistema della Commissione. Restano adunque in vita gli Uffici per l'esame preparatorio delle proposte; sistema che ha i suoi gravi inconvenienti, ma che ne ha in numero minore del sistema delle tre letture; s'intende, per noi italiani.

La Commissione dei XVIII per l'esame della legge comunale e provinciale si aduna tutti i giorni. Tra le deliberazioni già prese, mi dicono questa: di attribuire la qualità di prima classe ai Comuni che hanno 15 mila abitanti, siano sparsi, siano agglomerati, mentre il progetto ministeriale dà questo carattere ai Comuni che hanno una popolazione agglomerata di 4 mila anime. Come vedete, la risoluzione della Giunta è più ristrettiva della proposta ministeriale, poichè, come sapete, secondo il Ministero, i Comuni vengono divisi in due classi, la prima delle quali è liberata dalla tutela della Deputazione provinciale, mentre la seconda continua a restarvi soggetta.

Stamane s'è inaugurato il Congresso dei notai. Finora gl'intervenuti non sono molti; ma se n'aspettano in gran numero domani e posdomani.

Il *Bersagliere* di stamane smentisce le voci corse in questi giorni, e propagate dai soliti novellieri, di cessione dell'esercizio delle ferrovie già stipulata o prossima a stipularsi con alcune Compagnie. Questa smentita conferma le mie informazioni di giorni sono. G.

Notizie da Roma.

23 febbraio.

Si dubita che Crispi voglia dimettersi dalla Presidenza della Camera, in seguito al voto di ieri, favorevole agli Uffici.

— Il *Popolo Romano* dice che Correnti è ancora esitante ad accettare il segretariato dell'Ordine Mauriziano.

Invece la *Libertà* afferma che egli ha già accettato e che ad indurlo concorsero, oltre le dichiarazioni fatte dal Nicotera alla Camera, una lettera autografa scrittagli dal Re per indurlo a dire di sì.

— Oltre i pellegrini americani, avremo probabilmente a Roma un'altra falange di spagnuoli.

Gli arcivescovi di Siviglia, Santiago, Toledo e il vescovo di Barcellona hanno pubblicato delle circolari impegnando i fedeli a prendere parte al pellegrinaggio a Roma nel prossimo giugno.

— Dicesi che l'on. Seismit-Doda sia il candidato al ministero del Tesoro, promesso dall'on. Depretis ai suoi amici nella recente riunione della maggioranza.

Monsignor Nardi.

La *Voce della Verità* ci dà la notizia che monsignor Nardi, il famoso giornalista reazionario, sarà promosso da uditore della S. R. Rota a segretario della Congregazione dei vescovi e regolari.

Brigantaggio in Sicilia.

Si è costituito alle Autorità di Palermo un altro temuto e realmente pericoloso latitante, il De Peri, il quale, dicesi, abbia fatto parte di diverse bande.

— La *Nazione* ha il seguente telegramma:

Girgenti, 23, ore 2 pom.

A Sambuca dopo un conflitto colla forza fu arrestato il Lamarca, noto brigante, insieme colla sua drudа ed alcuni manutengoli.

Guerra imminente!

L'*Unità Cattolica* ha da Roma il seguente telegramma:

« Al Ministero degli esteri sono giunti dispacci da Pietroburgo che parlano della grande irritazione nel partito slavo, il quale minaccia una rivolta se non si rompe prontamente la guerra alla Turchia. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24, *ore* 10,25, *arrivato ore* 11,35.

Il Ministro della guerra, aderendo alle ripetute istanze del generale Ricotti, gli ha accordato la disponibilità.

— Stamane si aduna la Commissione sopra la legge delle incompatibilità parlamentari con intervento del Ministro dell'interno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23 *febbraio.*

Camera dei Lordi. — Beaconsfield annunziò che domanderà un aumento nel servizio consolare in Oriente in previsione degli avvenimenti.

Nuova York, 22 *febbraio.*

Il vapore tedesco *Franconia* colò a fondo presso il Capo Sanblas. Oggi la Borsa è chiusa.

Costantinopoli, 22 *febbraio.*

Si è tenuta oggi un Consiglio straordinario dei ministri presso il Ministero della guerra. Una seconda conferenza coi delegati serbi ebbe luogo oggi presso Safvet pascià, che durò tre ore. L'accordo è quasi stabilito; sabbato si terrà un'altra conferenza.

Assicurasi che, stante il ritardo dell'arrivo dei delegati montenegrini, non vi sarà una proroga formale dell'armistizio, ma saranno dati ordini da ambe le parti, di comune accordo, di tenersi sulla difensiva.

Roma, 23 *febbraio.*

Senato del Regno. — Si discute il progetto di legge sui conflitti di attribuzioni.

Vienna, 23 *febbraio.*

Nella conferenza di ieri dei partiti costituzionali, nessuna decisione venne presa riguardo alla questione della Banca. Il Presidente del Consiglio dei Ministri confermò che la Banca non vuole la nomina dei vice-governatori, ma aderisce a ciò che sarà convenuto fra i due Governi. La prossima conferenza dei partiti costituzionali avrà luogo sabato.

Il Club della Sinistra approvò una mozione di Herbst, dicente che il partito costituzionale aderisce alla questione posta dal Governo, riguardo alla organizzazione del Consiglio generale della Banca, riservandosi la decisione su tutti gli altri punti del compromesso.

Berlino, 23 *febbraio.*

Il Reichstag elesse Forckenbeck a presidente, Taufenberg e il principe Hohenlohe a vice-presidenti.

Versailles, 23 *febbraio.*

Camera. — Il Ministro della giustizia domandò l'autorizzazione di procedere contro Cassagnac per gli articoli del *Pays* attaccanti la Repubblica.

Tale domanda fu rinviata agli Uffici.

La proposta d'iniziativa parlamentare, tendente a ridurre a tre anni la durata del servizio militare, venne presa in considerazione, malgrado l'opposizione del Presidente del Consiglio.

La Camera si aggiornò a lunedì.

Costantinopoli, 23 *febbraio.*

Una notificazione russa avverte le navi che si stanno ponendo le torpedini fra Sukumkale ed il forte San Niccolò. Stazionari russi di Poti e Sukum guideranno le navi. L'ingresso a Balaklava è proibito, senza un avviso preventivo.

Parigi, 24 *febbraio.*

La piena della Senna continua ed incomincia ad ispirare inquietudini.

Washington, 23 *febbraio.*

La Commissione elettorale attribuì i voti dell'Oregon a Hayes.

Bukarest, 23 *febbraio.*

I Turchi saccheggiarono l'isola di Gouranmel. Un distaccamento di guardie rumene ne catturò 13 e ne uccise 2.

Londra, 22 *febbraio.*

Strathedan proporrà lunedì una mozione e domanderà che si adottino delle misure per impedire un conflitto europeo, per assicurare il mantenimento dei trattati del 1856 e favorire il benessere della razza soggetta al Sultano.

Vittorio Bersezio Direttore.
Ferrero Enrico gerente.

Norme per l'**Ammissione agli Istituti militari** pel 1877 (formato tascabile), prezzo L. 0 25.

Programmi per gli esami d'ammissione al 1° ed al 2° anno dei *Collegi militari* ed al 1° anno della *Scuola militare* pel 1877 (formato tascabile), prezzo L. 0 50.

Presso la *Tipografia Fodratti*, via Gaudenzio Ferrari, n. 3, Torino.

Da rimettere elegante negozio.
Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivali, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

N.B. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 124

GRANDE DEPOSITO del vero GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discrettissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.*

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc. ecc.

Si vende il sopracitato concime dalla **Società** al prezzo di L. 11 cadun quintale, per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.

Per maggior comodità di chiunque si vende solido e bastano 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno (are 38).

Fabbrica brevettata del vero ed unico ingrasso per le viti non assoluta guarigione della **Crittogama e Filossera;** si garantisce la efficacia per due anni mediante 2 quintali per giornata (are 38), al prezzo di L. 20 per cadun quintale.

Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.

Ricercansi Agenti i quali possano guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città e paese d'Italia e dell'estero.

Non si risponderà a chi non accluda il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo solfo alla viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione e di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere:

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 5, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco.** 1236

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 600.

Presso Anna GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a se inviso richiesta. 146

DA VENDERE

Nel nuovo Camposanto di Torino una sepoltura di sei posti in una delle nuove ampliazioni, a prezzi contanti. Dirigersi Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 185

DA VENDERE

Villa signorile sui colli di Moncalieri.

Recapito dal notaio Cassinis. 165

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 46

Pulizia ammirabile dei denti sporchi, calcinati, anneriti, ecc., fatta con la più grande delicatezza, L. 2 e 3.

Via S. Massimo, N. 13, Torino. (T. 35).

Da affittare

Per marzo: Casotto cinto da muro, con cortile particolare, acqua potabile, calorifero, *potager* economico adatto a qualunque uso.

Pel 1 settembre: Altro elegante alloggio di 7 camere al primo piano, Via Artisti e Montebello, N. 1. 103

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Giovedì 8 marzo 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si aprirà il concorso all'*appalto triennale del secondo lotto della sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico della città*, il cui annuo importo è presunto in lire 80000; e seguirà, seduta stante, l'*aggiudicazione definitiva* a favore di chi, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni e l'elenco dei prezzi modificati sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 205

AVVISO DI CONCORSO

L'Esattoria Consorziale di Ceres dovendosi deliberare per terna, giusta il verbale della Rappresentanza Consorziale, chiunque intenda concorrere a tale carica può presentarsi a quell'ufficio comunale sino al 27 febbraio, ove sono depositati i capitoli speciali, per quindi presentare le sue domande.

Ceres, 19 febbraio 1877.

217 CALABRIA *Segr. Comunale.*

SEME BACHI DA SETA

Abbiamo l'onore di prevenire i nostri numerosi clienti nonchè i proprietari ed allevatori di bachi da seta che dal giorno 8 al 10 febbraio noi arriveremo a Torino all'albergo Roma e Rocca di Cavour, per fare la distribuzione sia della nostra semente cellulare a bellissimo bozzolo giallo, proveniente dalla catena di montagne dei Maures (Var), in cellule con farfalle maschio e femmina, ed in scatole, garantito a zero di corpuscoli, sia dei nostri cartoni del Giappone annuali verdi e bianchi prima qualità.

A malgrado del tempo freddo ed incostante che l'anno scorso ha imperversato durante tutto il periodo degli allevamenti, le nostre sementi hanno avuto un risultato di gran lunga superiore alle nostre previsioni, ed i bozzoli prodotti formarono l'ammirazione di molti Comuni, e specialmente di Asti, Saluzzo, Bibiana, S. Martino, Montechiaro e Livorno, che fecero da noi i maggiori acquisti. Queste sono le nostre garanzie.

Terremo a disposizione dei compratori dei microscopi per far loro constatare che noi vendiamo la nostra semente al zero di corpuscoli.

Tutte le nostre scatole a bozzolo giallo sono sigillate col timbro della Casa, ed i cartoni portano la nostra stampiglia.

Alla fine del mese avremo i bozzoli delle nostre prime prove.

BLANC NOEL e Comp.

coltivatori, proprietari ed importatori diretti di cartoni del Giappone.

Via Beauvau, N. 16 — MARSIGLIA — Via Beauvau, N. 16. 157

Orologieria di Precisione

Deposito di Cronometri e Remontoirs semplici e complicati, a prezzo di fabbrica.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 143

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Martedì 6 marzo 1877, alle ore 2 1/2 pom., nel civico palazzo si procederà ad un secondo incanto a candela vergine, stante la diserzione del primo, per l'affittamento quinquennale in due lotti, **di locali nell'ammazzatoio generale, per il deposito del sangue proveniente dalla macellazione, e degli utensili relativi.** Il deliberamento seguirà separatamente lotto per lotto, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'annuo prezzo stabilito in L. 400 per il primo lotto, locale della manica a notte dell'ammazzatoio, ed in Lire 180 per il lotto 2°, locale della manica a ponente. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Polizia. 220

Cartoni del Giappone DA RIMETTERE

delle prime qualità di **Janagawa, Jonesbawa, Scimamura** e **Wedda** arrivati a Marsiglia il 24 dicembre colla prima spedizione. Qualità garantite. Presso la ditta **C. Baroni** Torino, via Lagrange, N. 21, piano 1°. (T. 9)

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Nello stabilimento **(VASCA)** deposito di materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapuisset, fabbricasi **GUANO INDIGENO** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti. Il suddetto **Guano** non teme nessuna concorrenza, e, per persuadersi, rivolgersi allo stabilimento fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo e quella del Parco, essendovi colla massima premura espressamente incaricati per somministrare qualunque schiarimento.

Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via San Francesco d'Assisi, N. 17, piano 1° (*non confondersi coll'ufficio N. 13, piano terreno, stessa via*), oppure al predetto stabilimento al prezzo di L. 12 e 15 cadun quintale.

NB. *Per una buona concimazione basta un quintale e mezzo per cadauna giornata, cioè are 38.* T

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY,** gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora,** — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di J-V. BULLY su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 122

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; **Macchine a ricamare** per ricamare, tessieri di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna; Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Cambio domande ribasso sui prezzi stante il corrente numero annuale di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II angolo via Soccorso, n. 2, Torino, nel R. Albergo di Virtù, n. 116

L. MESTRALLET.

NATALE LANGE via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania,** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a regole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 88

CONSERVA PETTORALE

DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori,** bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. 5, 3 e 1.50 il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco.**

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1.20 la scatola. 28

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie

DI TORINO ED ALESSANDRIA

20 FEBBRAIO 1877.

Estratto di bando. — All'udienza che dal tribunale d'Ivrea avrà tenuta addì 3 maggio 1877, avrà luogo l'incanto degli stabili subastati ad instanza di Vigna Gio. Batt. da Rivarolo, in odio di Marra Giacinto di Alice Superiore. Tali stabili posti in territorio di Alice Superiore sono divisi in otto lotti, in una casa, in campi, prati e boschi, si è come trovansi descritti nel bando venale 17 corrente, visibile dal procuratore capo Gisalli, Ivrea.

Vendita di stabili. — Ad instanza del dottor Siro Auderia, venne autorizzata, con sentenza del tribunale civile di Torino, la vendita in tre lotti degli stabili di spettanza del sig. Miolisotti Saverio fu Vittorio, situati in territorio di Rivalta Torinese, e seguita la medesima il 10 gennaio ultimo scorso, venne in tempo utile fatto l'aumento del sesto sopra i due primi lotti, sul prezzo di L. 2621 per l'uno e L. 1720 per l'altro, fissata per il reincanto l'udienza del 17 marzo ore 9 antim. in una delle sale del tribunale civile di Torino.

Aumento di sesto. — Il tribunale civile d'Ivrea con sentenza in data 17 febbraio 1877, dichiarò Giacomo Campagnola, deliberatario per L. 2110 della pezza prata sita in territorio di Farella. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col 4 marzo p. v.

Estratto di bando. — Sull'instanza di Alciati Giacomo Luigi di Virle Piemonte, all'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 25 aprile p. v., ore 9 antim., avrà luogo l'incanto delli stabili posseduti in territorio di Vigone, da Milano Angela moglie Pussetto, dimorante in Torino.

Aumento di sesto. — Avendo avuto luogo il 10 febbraio corrente innanzi al notaio Barrel in Aosta, l'incanto degli stabili propri dello interdetto Rosset Battista Ferdinando, di Quart, consistenti in corpo di casa, campi, prati, vigne, in sette distinti lotti, i quali assieme in complesso a L. 4940 20 furono deliberati al sig. Blonaz Lorenzo, di Quart, per la somma di L. 6305. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 25 corrente febbraio.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Margherita Biandino, già negoziante in mercerie in Torino, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pomer. del giorno 12 p. v. marzo, per la verificazione dei loro crediti.

(Dal *Periodico degli Annunzi Legali* di Torino, N. 20).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) febbraio 22 23

Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 25	60 50
» »	per marzo	»	62 25	61 —
» »	per aprile e maggio	»	63 75	63 —
» »	pei primi 4 mesi	»	64 75	64 —
Buenos Ayres	Saccarino 88 °/₀ (**)	»	71 50	71 50
» »	1/2	»	76 75	76 75
» **bianco 3**		»	81 75	81 75
» **raffinato scelto**		»	159 —	159 —

Liverpool, 23 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo, pochi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata, Balle 9000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 42,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 35,000.

Importazione della settimana Balle 52,000
Deposito . . . . . » 849,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 3/16
»	— Nuova Orleans	»	6 13/16
EGIZIANI	. . . . .	»	6 6/16
INDIANI	— Broach	»	5 7/16
»	— Oomrawutte	»	5 7/16
SMIRNE	. . . . .	»	(Manca)
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 13/16
»	— Paranham	»	6 13/16
»	— Maceio	»	6 11/16
»	— Baya	»	6 9/16
BENGALA	. . . . .	»	4 11/16

Havre, 23 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile . . Fr. 83 — — —

Manchester, 23 febbraio (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato pesante.

Caffè — Venduti sacchi 270.

Mercato calmo.

» — Haiti Jacmel (***) Fr. 94 — — —
» — Haiti Jacmel Sano . . Fr. 101 — — —

Marsiglia, 23 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4696
Vendite » nulle.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. netto, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Bona e Favale.